

Cliente: Studio Legale Augusto
Attività: Consulenza tecnica.

Ubicazione attività: Posto auto scoperto in Via F. Petrarca, 8 a Trieste.
Posti macchina all'aperto
Codice interno: ds240208

inoltro: e-mail a giancarlo.augusto@studiolegaleaugusto.com

allegati: -

Ts, 04.06.2024

Nota per il Cliente

Oggetto: Complesso edilizio ad angolo tra le pubbliche vie Buonarrotti e Petrarca a Trieste.
Spazio a cielo libero inserito tra gli edifici siti rispettivamente ai civici numeri 12 e 14 di Via M. Buonarrotti di proprietà della Società Ilavia in liquidazione
Posto auto scoperto - Subalterno 35 della p.c.n. 3305 in P.T. 55505.
Parere in merito alle implicazioni in materia di prevenzione incendi.

Premessa

Viene chiesto alla scrivente un parere tecnico in materia di prevenzione incendi riferito all'ipotesi di vendita del posto auto di cui all'oggetto (di seguito spazio d'interesse) a seguito delle evidenze documentali in essere.

L'area d'interesse, di proprietà della Ilavia sr.l. in liquidazione, risulta piana, rettangolare e di superficie pari a circa 12,5m². Lo spazio d'interesse risulta avere una categoria catastale C6 che comprende i posti auto scoperti a uso privato (non a scopo di lucro). Considerato l'uso previsto dello spazio scoperto, il proprietario di un'unità immobiliare confinante con lo stesso ha mosso delle riserve incentrate sull'aumento del rischio d'incendio che tale uso introdurrebbe.

A seguito di un coinvolgimento sul tema anche dei Vigili del fuoco (VVF), è stato chiesto un ulteriore parere tecnico in materia di rischio d'incendio.

Documentazione di riferimento e sua analisi

Il Cliente ha reso disponibile alla scrivente la seguente documentazione:

- 1) file "Via Buonarroti 12 - SCIA autorimessa - PI-23675" - scia autorimessa 22.11.2022;
- 2) file "doc.6-relazione ingegner De Conti" - valutazione tecnica de conti agosto 2023;
- 3) file "doc.1-prescrizione VVFF 25082023" - richiesta delucidazioni vvf 28.08.23;
- 4) file "via Petrarca - via Buonarroti 12 - fine lavori aut - PI-23675" - comunicazione completamento lavori autorimessa;
- 5) file "- COM-TS.REGISTRO UFFICIALE.2023.0016114" - verbale visita vvf 19.10.2023;
- 6) file "doc.3-perizia valutazione rischi" - valutazione tecnica de conti ottobre 2023;
- 7) file "112023-richiesta GD posto auto" - istanza ex art. 104 17.12.2023;
- 8) file "20200720-rilievo fotografico" - fotografia posti macchina.

Dalla documentazione è possibile osservare come lo spazio d'interesse, oltre a essere confinante con un edificio dotato di finestre e aperture lungo la parete di delimitazione, è sovrastante a una autorimessa multipiano interrata. L'area aperta attraverso la quale lo spazio d'interesse è collegato alla pubblica via Petrarca, è inoltre utilizzata come parcheggio all'aperto.

L'autorimessa coperta presenta una delle aperture di aerazione di cui è dotata proprio nello spazio d'interesse.

Nota: Le autorimesse chiuse necessitano di aperture di aerazione verso l'esterno che permettono, in caso di incendio, di evacuare fumo e calore dalla zona interessata dall'incendio.

Già nel 2022 gli allora proprietari dello spazio d'interesse hanno ipotizzato l'uso di tale area per il parcheggio di autoveicoli e allo scopo hanno richiesto un nuovo parere ai VVF.

Di seguito si analizzano i documenti visionati ordinando gli stessi cronologicamente:

documento 1)

Con istanza ai VVF, l'autorimessa al primo interrato (sottostante allo spazio d'interesse) ha ottenuto parere di conformità antincendio per un progetto che la rende isolata e a unico livello. In precedenza l'autorimessa, già autorizzata dai VVF sulla base dell'allora vigente DM 01.02.1986, risultava invece parte integrante di un'autorimessa interrata a due livelli. Nella relazione tecnica di tale pratica il tecnico ha dichiarato che sulla copertura dell'autorimessa, anch'essa già adibita a parcheggio all'aperto, venivano ricavati ulteriori due posti macchina sopra una griglia di aerazione dell'autorimessa (spazio d'interesse). Per tale motivo il tecnico incaricato, mosso dal fatto che la presenza delle sovrastanti macchine potrebbe ostacolare il regolare deflusso di fumo e calore in emergenza, aveva escluso la superficie di aerazione sfociante nello spazio d'interesse dal conteggio della superficie di ventilazione a servizio dell'autorimessa.

La pratica è stata redatta sulla base del "nuovo codice" (DM 03.08.2015 e DM 15.05.2020) che ha sostituito la precedente regola tecnica (DM 01.02.1986) utilizzata all'epoca per autorizzare tutta l'autorimessa multipiano e il parcheggio all'aperto.

Nota: Il DM 01.02.1986 regolava sia le autorimesse (spazio chiusi), sia i parcheggi all'aperto su suolo privato. Esso prescriveva una distanza di sicurezza di 1,5m da garantire tra i posti macchina all'aperto e le pareti finestrate di edifici. La distanza di sicurezza "protegeva" l'edificio nel caso dei incendio della macchina posteggiata. Finché tale regola tecnica è rimasta in vigore non era possibile adibire a posteggio all'aperto lo spazio d'interesse.

Nota: Con l'abrogazione del DM 01.02.1986 e l'entrata in vigore del nuovo codice il legislatore ha di fatto rimosso dall'impalcato legislativo qualsiasi prescrizione riferita ai parcheggi all'aperto

(e non solo) introducendo un vuoto normativo su temi in precedenza puntualmente regolati. Stante la legge vigente i VVF hanno così emesso parere favorevole.

Nota: I VVF non sono tenuti a esprimere divieti o pareri su attività non rientranti tra quelle soggette al loro diretto controllo. Per quanto concerne tutte le altre situazioni e attività in cui vi sia "rischio incendio", la valutazione del rischio e l'adozione di misure di mitigazione sono demandate direttamente a chi le gestisce.

E' quindi prassi che, per tale motivo, i VVF non si pronuncino in merito a situazioni non rientranti tra le loro mansioni. A riprova di ciò si noti che sia il documento 1), sia il documento 5) fanno esplicito riferimento solo alla sottostante autorimessa e non ai sovrastanti posti macchina previsti nello spazio d'interesse.

documento 2)

Un tecnico incaricato dalla falegnameria che si affaccia sullo spazio d'interesse ha redatto una valutazione tecnica nella quale si evidenziano condivisibili perplessità sulla rispondenza normativa della pratica presentata ai VVF e solleva due temi di rischio: il foro di aerazione dell'autorimessa ostruito dalle sovrastanti macchine e la presenza delle macchine stesse. Il documento è stato presumibilmente trasmesso da terzi ai VVF.

Nota: In pratica il tecnico evidenzia il rischio che un'eventuale incendio nell'autorimessa, evacuando comunque fumo e calore dalle griglie sottostanti lo spazio d'interesse, possa innescare l'incendio della sovrastante macchina e che questa possa allargare l'incendio alla falegnameria. Si noti che tali eventualità erano state valutate nell'abrogato DM 01.02.1986 e come tali, possano essere considerate rischi ancora attuali, a prescindere dall'abrogazione della legge stessa.

documento 3)

I VVF, ricevuta presumibilmente la valutazione tecnica di cui al documento 2), hanno chiesto delucidazioni al Responsabile dell'Attività Autorimessa interrata relativamente alla valutazione complessiva del rischio così come prevista dal nuovo codice. In particolare hanno chiesto delucidazioni sulle interferenze causate dalla presenza dei posti macchina in copertura.

Nota: Dalla documentazione visionata non è chiaro se il documento 2) abbia indotto i VVF a richiedere spiegazioni o se gli stessi lo abbiano fatto per motivi diversi. I VVF citano infatti un esposto datato 20.04.2023 mentre il documento 2) porta la data "agosto 2023".

Nota: A prescindere dal chi, come e quando, i VVF, su segnalazione di terzi, entrano correttamente nel merito chiedendo una valutazione del rischio e l'indicazione di eventuali precauzioni che si intendono adottare qualora reputate necessarie.

documento 4)

Il Titolare dell'Attività Autorimessa comunica ai VVF l'avvenuta mitigazione del rischio. Essendo stata la griglia sottostante lo spazio d'interesse già precedentemente dichiarata ininfluente ai fini della sicurezza antincendio (cfr. documento 1)), la stessa è stata "chiusa". In questo modo l'eventuale incendio non avrebbe più potuto estendersi al soprastante spazio d'interesse.

Nota: Si noti come la risposta ai VVF è relativa al solo tema autorimessa in quanto di competenze del controllo diretto VVF. Il rimanente rischio sollevato dalla valutazione tecnica del documento 2) non è stato affrontato.

documento 5)

Dopo aver effettuato un sopralluogo sul posto i VVF hanno di fatto confermato la validità della scia antincendio per l'autorimessa al piano primo interrato.

Nota: Si evidenziano alcune potenziali incongruenze nelle date citate dal documento 5). Non disponendo di tutta la pratica non è possibile determinare se si tratta di refusi o di un iter più

complicato con presenza di ulteriori scambi epistolari. In ogni caso tali aspetti non sono significativi ai fini del presente documento.

documento 6)

Il tecnico precedentemente già incaricato dalla falegnameria che si affaccia sull' spazio d'interesse ha redatto un'ulteriore relazione tecnica. In questo caso la relazione analizza ulteriormente il solo rischio residuale dei posti macchina in copertura spiegando come questi, nello spirito dell'ormai abrogato DM 01.02.1986, incrementino il rischio d'incendio della falegnameria e come le eventuali protezioni che la falegnameria dovrebbe introdurre a titolo di auto protezione, risultino onerose, difficilmente perseguibili e penalizzanti per l'esistente attività.

documento 7)

Il documento, predisposto dal Cliente alla luce della documentazione di cui sopra, contiene la richiesta di autorizzazione al Giudice per procedere alla vendita del posto auto come tale.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto si traggono alcune considerazioni:

- la legislazione oggi vigente in materia di prevenzione incendi non vieta la formazione di un posto macchina all'aperto a distanze anche inferiori a 1,5m da pareti finestrate di edifici aventi destinazioni d'uso civili;
- l'incendio non conosce le leggi dell'uomo e quando si genera, grazie alla presenza di combustibile, del comburente e di una fonte d'innesco, si sviluppa seguendo unicamente le leggi fisiche.

L'esistenza di un posto macchina nello spazio d'interesse non è quindi oggi ostacolata da alcun dettame legislativo in materia di prevenzione incendi.

Limitatamente agli aspetti meramente tecnici si reputa infine che, a prescindere dalle leggi vigenti, la presenza di una macchina in prossimità delle finestre della falegnameria aumenta il rischio d'incendio per l'attività stessa.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

dott. ing. Dario SVARA
ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE
Iscr. Albo n. A1722



Cliente: Studio Legale Augusto
Attività: Consulenza tecnica.

Ubicazione attività: Posto auto scoperto in Via F. Petrarca, 8 a Trieste.
Posti macchina all'aperto
Codice interno: ds240208

inoltro: e-mail a giancarlo.augusto@studiolegaleaugusto.com

allegati: -

Ts, 27.12.2024

Nota per il Cliente

Oggetto: Complesso edilizio ad angolo tra le pubbliche vie Buonarroti e Petrarca a Trieste.

Spazio a cielo libero inserito tra gli edifici siti rispettivamente ai civici numeri 12 e 14 di Via M. Buonarroti di proprietà della Società Ilavia in liquidazione

Posto auto scoperto - Subalterno 35 della p.c.n. 3305 in P.T. 55505.

Considerazioni sulla frequenza di incendi generati spontaneamente da autoveicoli.

Facendo seguito alla precedente nota dd. 24.06.04, relativa alla regola tecnica di prevenzione incendi applicabile ai posti macchina scoperti, e al successivo gentile quesito in merito alla frequenza di accadimento di incendi agli autoveicoli parcati si comunica quanto segue:

- dopo lunga ricerca è possibile affermare che i dati statistici riferiti agli incendi generati da autoveicoli circolanti sul suolo nazionale sono pochi e frammentari. Anche interpellando gli Enti deputati (Vigili del Fuoco) non si sono raccolte informazioni utilizzabili allo scopo;
- è stata però rintracciata una pubblicazione dei Vigili del Fuoco a uso interno mirata a fornire metodi investigativi sulle cause d'incendio degli autoveicoli. In essa l'unica informazione d'interesse per il quesito posto è data dal numero di incendi di autoveicoli occorsi nel 2015. In quell'anno infatti gli incendi registrati sono stati circa 22.500, numero in linea con gli incendi che si sono sviluppati negli anni precedenti. Recuperando il numero di veicoli circolanti in Italia nel 2015 (37.000.000) è stato possibile calcolare, in prima approssimazione, l'incidenza degli incendi riferita al parco di autoveicoli circolanti che è pari a 6,1 incendi ogni 10.000 vetture. Il dato, pur risalente a nove anni fa, rappresenta l'unica informazione disponibile relativa alla nostra penisola;

- un altro articolo pubblicato da un quotidiano nazionale, finalizzato a porre a confronto la diversa incidenza di incendi che si propagano negli autoveicoli "classici", ibridi ed elettrici cita uno studio dell'Ente "National Transportation Safety Board" che si basa su dati raccolti nell'anno 2020 sul suolo statunitense. La statistica parla di 1529,9 incendi ogni 100.000 autoveicoli venduti per quanto concerne i mezzi "classici". Il valore passa a 3.474,5 incendi per le macchine ibride mentre si riduce a soli 25,1 casi per le macchine elettriche. Non disponendo dello studio originario non è chiaro il perché esso faccia riferimento alle macchine vendute e non alle macchine circolanti. Si suppone che lo stesso fosse finalizzato a indagare la sola "attitudine" all'incendio delle diverse tipologia di autovetture. Risulta perciò ragionevole supporre che gli incendi siano stati rapportati alle singole categorie di autoveicoli venduti;
- da ulteriori fonti emerge che negli Stati Uniti d'America vengono venduti mediamente 15 milioni di veicoli all'anno. Non è nota la ripartizione percentuale tra le varie categorie di veicoli. Facendo però l'ipotesi che nel 2020 i veicoli ibridi ed elettrici rappresentassero solo il 5% del totale delle vendite è possibile ipotizzare, in prima battuta, che si siano incendiate 1.500 vetture circa ogni 100.000 vendute (si trascura l'incidenza degli incendi sulle macchine ibride ed elettriche). Tenuto conto delle vendite annue si deduce che gli incendi totali sono stati circa 225.000. Tenuto conto che gli autoveicoli circolanti erano allora 265.000.000, l'incidenza annua di incendi riferita al parco macchine circolante è quindi pari a 8,5 incendi ogni 10.000 autoveicoli circolanti;
- da un ulteriore articolo, che cita l'agenzia svedese "Swedish Civil Contingencies Agency", emerge che nel 2020 il numero di incendi totali in Svezia è stato pari a 3.400 circa. L'agenzia fa notare che negli anni il numero di incendi si mantiene peraltro stabile. Considerato che nel 2020 la Svezia aveva una popolazione di 10,3 milioni e un rapporto di veicoli circolanti a persona pari allo 0,52, il numero totali di autoveicoli era pari a 5.350.000. Calcolando l'incidenza annua di incendi in Svezia rapportati alle macchine immatricolate il valore è pari a 6,3 incendi ogni 10.000 autoveicoli circolanti.

I dati sopra desunti sono, ovviamente, da prendere in considerazione con cautela in quanto dedotti da informazioni parziali e non omogenee. In ogni caso le tre incidenze annue così determinate, pur riferendosi a luoghi e anni diversi, non differiscono eccessivamente tra loro ragion per cui è possibile ipotizzare, in prima ipotesi, che l'incidenza degli incendi di autoveicoli sia compresa tra 5 e 10 incendi ogni 10.000 autoveicoli circolanti.

Si aggiungono infine due considerazioni: i dati statistici comprendono presumibilmente anche gli incendi di natura dolosa, non si fanno distinzioni tra gli incendi generati a veicolo fermo o circolante.

Su tali distinguo non sono stati trovati dati ma è logico dedurre che il numero di incendi a veicolo fermo (in posteggio) non può essere che inferiore a quanto sopra indicato.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

dott. ing. Dario SVARA
ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE
Iscr. Albo n. A1722

